Miano Officina Editoriale e Guido Miano Editore presentano l'ultimo volume di poesia di Nella Pulvirenti

Nel mio cuore

Milano, 21 aprile 2026

Un viaggio poetico tra perdita, memoria e rinascita

Con *Nel mio cuore*, pubblicato nel 2026 da Guido Miano Editore nella prestigiosa collana *Alcyone 2000*, la poetessa catanese **Nella Pulvirenti** firma una delle sue opere più intense e mature, un libro che affronta senza retorica il territorio fragile e complesso del lutto, della memoria e della ricerca di un nuovo equilibrio interiore. La raccolta, accompagnata dalla prefazione del critico **Floriano Romboli**, si inserisce nel solco di una poesia neo-lirica che fa della sincerità emotiva e della tensione esistenziale i suoi cardini espressivi.

La polarità luce/buio: un codice poetico dominante

Il cuore del volume è segnato da un evento luttuoso che ha colpito profondamente l'autrice: la morte prematura di due amici cari. Da questa ferita nasce una poesia che alterna immagini di luce e ombra, in un continuo dialogo tra presenza e assenza, vita e morte. Tale polarizzazione, come osserva Romboli, diventa la struttura portante dell'intera silloge: la luce è ricerca, speranza, memoria; il buio è smarrimento, dolore, interrogazione senza risposta.

Versi come *«Siete la mia alba, siete il mio tramonto / siete le mie lacrime di ogni giorno»* condensano questa dialettica, restituendo al lettore la densità emotiva di un'esperienza che non si limita alla sofferenza, ma tenta di trasformarla in conoscenza.

La memoria come "cibo quotidiano"

Uno dei nuclei tematici più significativi del libro è la funzione salvifica della memoria. Lungi dall'essere un semplice esercizio nostalgico, il ricordo diventa per Pulvirenti un modo per mantenere vivo ciò che è perduto, per dare forma a un'assenza che continua a parlare. In componimenti come *Ricordi*, l'insistenza anaforica (*«Ti ricordi…»*) sottolinea la volontà di trattenere ciò che il tempo ha sottratto, trasformando il passato in un nutrimento spirituale: *«saranno cibo quotidiano / per il cuore e per la mente»*.

Una poesia che cerca equilibrio

Nonostante il dolore che attraversa la raccolta, *Nel mio cuore* non è un libro disperato. In testi come *Empatia*, emerge una vena più luminosa, in cui la connessione emotiva e l'amicizia diventano strumenti di resistenza al male di vivere. La poetica di Pulvirenti, come già rilevato dalla critica, si muove costantemente tra gioia e sofferenza, tra fragilità e desiderio di rinascita.

La poesia *Morire* — dove il morire metaforico insegna a vivere — è emblematica di questa tensione: la morte interiore non è fine, ma passaggio, varco verso una nuova consapevolezza.

Una voce lirica nel panorama contemporaneo

La scrittura di Nella Pulvirenti si distingue per l'uso calibrato della rima, per la musicalità del verso e per una limpidezza espressiva che non rinuncia alla profondità. Pur riecheggiando talvolta suggestioni pascoliane e quasimodiane, la poetessa costruisce un linguaggio personale, capace di affrontare temi universali con una delicatezza che non scivola mai nel sentimentalismo.

Conclusione

Nel mio cuore è un libro che parla a chiunque abbia conosciuto la perdita e cerchi, nella parola poetica, un luogo di riconoscimento e di cura. La forza della silloge sta nella sua autenticità: Pulvirenti non offre soluzioni, ma un cammino; non cancella il dolore, ma lo trasforma in un gesto di condivisione. Un'opera che conferma la poetessa come una delle voci più sensibili e consapevoli della poesia italiana contemporanea.

NELLA PULVIRENTI, *Nel mio cuore*, prefazione di Floriano Romboli; Guido Miano Editore, Milano 2026, pp. 92, euro 16,00 isbn 979-12-81351-88-2, mianoposta@gmail.com.

L'AUTRICE

Nella Pulvirenti è nata a Catania nel 1966 e risiede a Giarre (CT). Si è laureata in Medicina e Chirurgia nel 1994 presso l'Università di Catania, con specializzazione nel 1998 in Dermatologia. Nel 2003 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in farmacologia preclinica e clinica (dermato-farmacologia). Esercita a tutt'oggi con dedizione la professione di medico ma la poesia è per la Pulvirenti un rifugio dell'anima dove ritrovare se stessa.